



An Italian source of informed and shared debate, independent analysis and opinion making and influential ideas on how to build a new world based on meritocracy, competence, values and passion for sustainable goals

Il rilancio dell'export in piena emergenza Covid-19: AUSTRALIA, una straordinaria opportunità per le PMI italiane

Venerdì 15 maggio 2020 / ore 9,30 - 13,30

Discorso del Presidente del Think Tank “Trinità dei Monti”

Buongiorno a tutti e ben trovati.

ringrazio i Presidenti Ciro Fiola della Camera di Commercio di Napoli, Vincenzo Moretta dell'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili di Napoli, Massimo Miani del Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, per l'ospitalità virtuale e per il patrocinio che hanno conferito a questo importante evento.

Ringrazio il Presidente Fabrizio Luongo e il Dr. Stefano Ducceschi per il cordiale invito.

Saluto S.E. Greg French, Ambasciatore di Australia in Italia. Ho avuto modo di conoscere il suo predecessore a Roma, Mike Rann, in occasione di un incontro istituzionale nella sede dell'ambasciata. Spero di fare altrettanto con l'Ambasciatore a Napoli, in Camera di Commercio, o a Roma nella nostra sede di Trinità dei Monti.

Saluto il sen. Francesco Giacobbe, gli altri relatori e tutti i partecipanti che si sono uniti *online*.

Oggi intervengo nella duplice veste di Fondatore e Presidente del Think Tank Trinità dei Monti e di Membro della Consulta per la Diplomazia Economica della Camera di Commercio di Napoli, cui mi prego di far parte.

A me l'onere e l'onore di far ripartire i lavori.

Innanzitutto, la prima questione che riguarda i rapporti tra l'Italia e l'Australia è quanto dal lato nostro - ovvero quello italiano - conosciamo il continente australe.

La risposta è molto semplice. Ancora è molto basso in Italia il livello di conoscenza dell’Australia e questo, da un certo punto di vista, è un bene, in quanto rappresenta una grande opportunità da perseguire e rafforzare nel tempo.

Una piccola provocazione, se mi consentite, da membro di un think tank indipendente: sarebbe interessante fare un sondaggio tra i partecipanti e chiedere in quanti hanno avuto modo di mettere piede in Australia. Magari il tasso di *redemption* in questo consesso virtuale potrà essere anche molto alto, ma in tal caso costituirebbe un’eccezione. Meno di centomila italiani all’anno si recano in Australia, per motivi di lavoro o per turismo, a conferma dell’opportunità del seminario odierno.

Questo per sottolineare quanto sia importante l’incontro di oggi e come sia cruciale far seguire degli sviluppi concreti, che rafforzino i rapporti bilaterali tra i nostri paesi in ambito non solo economico, ma anche scientifico, culturale e altro.

Un po' di *background*. Ci sono più di 70 anni di relazioni diplomatiche tra i due paesi.

Rapporti sanciti da numerosi accordi specifici in altrettanti campi: quello sanitario, quello scientifico, con specifico riferimento all’Antartico.

Tra gli accordi cito quello sulla cooperazione economica e commerciale tra i governi dei due paesi, firmato nel lontano 26 settembre 1984, dall’allora Ministro del Commercio Estero della Repubblica Italiana, Nicola Capria, e l’omologo australiano Lionel Bowen.

Accordo che prevedeva proprio attività come quelle odierna, ovvero di scambio di visite di delegazioni e gruppi commerciali e tecnici tra i paesi, l’organizzazione di fiere e soprattutto lo scambio di tecnologie, brevetti e licenze.

A questo accordo seguì la costituzione di un gruppo congiunto di lavoro per la cooperazione economica.

Non fu da meno l'Accordo di cooperazione culturale, firmato in precedenza (era il 1975), ispirato dal contributo della comunità degli emigrati italiani alla... - cito dal testo di allora - "*diversificazione della vita australiana*", e redatto con il desiderio di rafforzare i legami di amicizia tra i due paesi.

Quella comunità italiana, come ricordava l'ambasciatore French, ha contribuito fortemente al multiculturalismo della società australiana.

Tale accordo poneva proprio le fondamenta di quello che oggi si direbbe un rapporto di lungo termine e ad ampio raggio, disciplinando anche scambi in ambito culturale, sociale e infine sportivo.

Quando penso all'Australia, di getto la prima parola che mi viene in mente è "qualità".

Ritengo, infatti, che se nel 2050 più del 60% del PIL mondiale come ci viene detto da vari studi verrà prodotto dal gigante asiatico nel suo complesso, l'Australia potrà giocare un ruolo da protagonista come paese che ha una consolidata *reputation* sugli standard qualitativi in tutto quello che fa verso e all'interno di questo gigante. Un *gateway* di accesso ai quei mercati.

Motivo per cui, un rafforzamento dei legami nella direzione di scambi economici ancor più sostanziali potrebbe beneficiare alle imprese italiane nei mercati asiatici e viceversa beneficiare l'Australia nel vecchio continente e sugli sviluppi che ci saranno sul mediterraneo.

Senza dimenticare il Commonwealth delle nazioni, sistema economico di oltre due miliardi di persone caratterizzato dallo scambio tra 53 stati indipendenti, accomunati dalla passata appartenenza all'impero britannico.

Questo è il punto importante per le imprese italiane.

Una *partnership* di qualità con l’Australia, un paese affidabile con cui costruire una strategia di prosperità economica reciproca, naturalmente nei rispettivi sistemi di riferimento in cui i due paesi si trovano ad operare.

Per farlo ci vuole un impulso imprenditoriale simile a quello con cui proprio i nostri concittadini decisero di andare via dall’Italia in un momento difficile per il nostro paese come quello delle guerre mondiali e della crisi che seguì alla ricostruzione, per trovare nuovi spazi di collaborazione, scoprire nuove frontiere al proprio business.

Secondo una famosa teoria di *management*, ideata ed elaborata nella scuola INSEAD di Fontainebleau in Francia, la cosiddetta Blue Ocean Strategy... Tutto quello che non viene presidiato, è spazio che viene lasciato ad altri. Si può, in sostanza, provvedere alla creazione di nuovi mercati, invece di competere con grande fatica in quelli esistenti, rispettando ovviamente le regole di accesso e di ingaggio degli stessi mercati in cui si andrà ad operare *ex novo*. Questa è la sintesi dell’Oceano Blu: uno spazio di mercato inesplorato per noi, che si contrappone all’oceano rosso, fatto dalla concorrenza spietata tipica dei mercati e soprattutto dei sistemi maturi.

E quanto appena detto vale per tutti i paesi che offrono opportunità... ma considerando l’Australia, questa per le aziende italiane è diventata ormai una importante priorità. Creare mercati rispettando le regole.

Se mi permettete una seconda provocazione: l’Australia ha fatto della “religione delle regole”, ovvero della certezza del diritto, una fonte di credibilità a livello mondiale.

Non sorprende, quindi, che l’Australia sia, ad esempio, il primo paese al mondo per quanto riguarda l’indice di trasparenza dell’amministrazione di frontiera e tra i primi dieci per l’efficienza delle procedure import/export.

Sempre in tema di qualità, giova ricordare come da molti anni le città australiane si trovino sempre ai primi posti delle classifiche delle città più vivibili al mondo.

Paese ricco di risorse naturali e caratterizzato da un elevato dinamismo economico, è noto a tutti che da 28 anni l'Australia registra continui tassi di crescita del PIL, addirittura durante le importanti crisi degli ultimi due decenni (2001 e 2007), senza mai entrare in recessione.

Tale dinamismo l'ha portata a ridosso delle prime dieci economie al mondo e non ci sorprenderebbe se dovesse entrare a farne parte entro dieci anni.

L'Australia, infatti, è diventata un Paese molto sviluppato, con stile di vita occidentale e una fiorente, tra le altre, industria turistica.

Per citare alcune città, tra queste abbiamo non solo Sydney e Melbourne, ma anche la crescente Brisbane, Darwin, Perth e Hobart e molte ancora.

Naturalmente occorre fare una distinzione.

L'Australia delle metropoli è diversa dalla grande Australia, con questo intendendo il territorio, che include tutti i piccoli agglomerati urbani e cittadine in generale.

Le metropoli sono molto internazionali, il territorio al contrario è più connotato localmente.

Mi accingo a concludere.

Personalmente ho avuto la possibilità di supportare proprio un'azienda campana nel lontano 2004 nell'esportazione in Australia di un prodotto tipico del *food* di questa regione – la mozzarella. Ho avuto, anche, la fortuna di visitare il paese successivamente, riscontrando personalmente molte delle informazioni che ho voluto trasferirvi oggi, con un colore italiano.

Pertanto, mi auguro che da questo incontro possa effettivamente nascere un percorso di sviluppo, utile ad entrambi i paesi.



An Italian source of informed and shared debate, independent analysis and opinion making and influential ideas on how to build a new world based on meritocracy, competence, values and passion for sustainable goals

Dal canto mio, sono a disposizione di questa iniziativa e degli sviluppi che seguiranno, per conto del think tank che rappresento qui a Roma - con una rete di imprenditori - e a Napoli come membro della Consulta della Diplomazia Economica della Camera di Commercio.

E proprio su Napoli vorrei terminare il mio breve intervento. Questa città con il suo tessuto imprenditoriale potrà imprimere un'accelerazione nelle attività di sviluppo dei mercati esteri menzionate, ed in particolare con l'Australia. È una sfida in cui potrà effettivamente competere da capofila non solo per il mezzogiorno, ma anche per il nostro paese, considerate le *skills* e la creatività che questa terra esprime e la capacità di adattamento, insita nella cultura, che sa mettere in campo quando gli *standard* richiesti sono quelli massimi.

Vi ringrazio per la vostra cortese attenzione.



WEBINAR

Il rilancio dell'export in piena emergenza Covid-19:

AUSTRALIA, una straordinaria opportunità per le PMI italiane

Venerdì 15 maggio 2020 / ore 9,30 - 13,30

La partecipazione all'evento attribuirà n. 4 crediti formativi e saranno riconosciuti ai commercialisti/revisori che si registreranno sul sito www.odcec.napoli.it/eventi e, successivamente, autocertificheranno "online", entro sette giorni dal webinar, nella stessa pagina, l'avvenuta partecipazione.

Saluti

Ciro Fiola

Presidente della C.C.I.A.A. di Napoli

Vincenzo Moretta

Presidente ODCEC Napoli

Massimo Miani

Presidente CNDCEC

Moderazione

Stefano Ducceschi

Membro Consulta Diplomazia Economica della C.C.I.A.A. di Napoli

Interventi

Fabrizio Luongo

Presidente Azienda Speciale Unica Si IMPRESA della C.C.I.A.A. di Napoli

S. E. Greg French

Ambasciatore di Australia in Italia

Sen. Francesco Giacobbe

Senatore della Repubblica eletto nel Collegio Africa, Asia, Oceania e Antartide
Segretario Permanente Terza Commissione Senato Affari Esteri

Giovanni Gerardo Parente

Presidente A.I.C.E.C.

Pierluigi Testa

Presidente THINK TANK Trinità dei Monti, Roma

Paola De Faveri

Trade Commissioner for Australia and New Zealand - ITA, Italian Trade Agency di Sydney

Antonio Andolfo

Componente ODCEC Napoli

Alberto Perani

Presidente Fondazione Economico Giuridica degli Studi di Brescia - Coordinatore Commissione Fiscalità Internazionale ODCEC Brescia

Carlo De Simone

Senior Expert Servizio External Relations Sace Simest Gruppo CDP

Arcangelo Sessa

Consigliere delegato Internazionalizzazione Imprese ODCEC Napoli

William Peasland

Senior Investment Manager, Australian Trade and Investment Commission AUSTRADE

Taylee Lewis

Head of Australia & Asia Pacific Division, ClassNet S.r.l.

Luca Andolfo

Ceo Simply Seated di Sydney

Conclusioni

Achille Coppola

Segretario CNDCEC

100



si ringraziano



La piattaforma utilizzata per la videoconferenza sarà **Google MEET**. Per partecipare occorre registrarsi al seguente link: <https://forms.gle/boadFjcQmT4TmPa89>. Successivamente alla registrazione sarà inviato il link per il collegamento alla videoconferenza.



info: www.simpresa.na.it | email: Internazionalizzazione@si-impresa.na.camcom.it